

Scegli per...

Regione
Tutte...

Provincia
Tutte...

Categoria
Tutte...

Reset

**Offerte
Eccezionale**
Rinnova La Tua
Tecnologia Compra
Ora!

>

- Links Interni**
- Pinacoteche di Bergamo
 - Pinacoteche di Benevento
 - Pinacoteche di Belluno
 - Pinacoteche di Barletta Andria Trani
 - Pinacoteche di Bari
 - Pinacoteche di Avellino
 - Pinacoteche di Asti
 - Pinacoteche di Ascoli Piceno
 - Pinacoteche di Arezzo
 - Pinacoteche di Aosta
- Links Esterni**
- Regione Lombardia
 - Regione Friuli
 - Regione Piemonte
 - Regione Valle d'Aosta
 - Regione Trentino Alto Adige
 - Regione Veneto
 - Regione Liguria
 - Regione Emilia Romagna
 - Regione Toscana
 - Regione Umbria

Zapping

Henri Rousseau. Il candore arcaico
Dal 6 marzo al 5 luglio 2015 a Venezia, Palazzo Ducale – Appartamento del Doge a Rousseau, detto il Doganiere, la Fondazione Musei Civici di Venezia dedica una mostra, con oltre cento opere provenienti dalle più importanti istituzioni internazionali.

Illustratori Spagnoli. Il colore dell'ottimismo.
Giovedì 26 febbraio si inaugura presso la Real Academia de España la mostra Illustratori Spagnoli. Il colore dell'ottimismo che espone opere di alcuni dei più noti artisti contemporanei. Fino al 5 aprile 2015, in Piazza San Pietro in Montorio, 3 Roma

Umbria Jazz 15
Duecentocinquanta eventi in dieci giorni (10-19 luglio), con un'anteprima il 9, distribuiti in sei stage: musica nel centro storico da mezzogiorno a tarda notte, a pagamento e gratuita, al chiuso e all'aperto, per tutti i gusti.

Ravenna Jazz 2015
Ravenna Jazz 2015, con la sua ricca sfilata di vocalist, avrà molto da dire (e da far ascoltare) in tema di jazz cantato. Scorrendo il cartellone della 42a edizione del festival, in scena dal 2 all'11 maggio, c'è da diventare ebbri di canto.

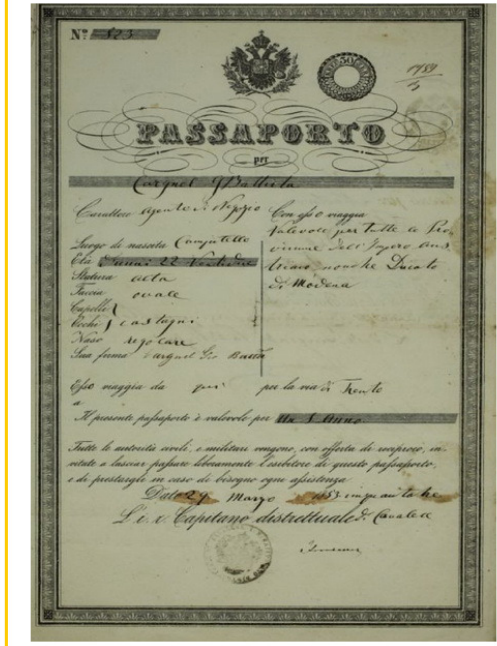
Guida a Benevento e dintorni
La provincia di Benevento comprende, con la città capoluogo, 78 Comuni in buona parte centri agricoli, distribuiti su un territorio che presenta interessanti attrattive turistiche, storiche, artistico-culturali e paesaggistico-ambientali.

Guida al Distretto dei Laghi
Il Lago Maggiore, il Lago d'Orta, il Lago di Mergozzo e i Monti e la Valli d'Ossola: questi luoghi nel corso dei secoli hanno affascinato e continuano ad affascinare turisti di tutto il mondo, richiamati dalle innumerevoli attrazioni presenti.

Home » News » Lasciapassare!! Chi sei, da dove vieni e dove vai?

Arte Attualità ed eventi Cultura Moda Musica Rassegne, fiere e sagre

Lasciapassare!! Chi sei, da dove vieni e dove vai?
Evoluzione del passaporto come documento identitario, mostra documentaria presso l'Archivio di Stato di Modena, Sala ovale, dal 16 novembre 2013 al 28 febbraio 2014



In occasione della IV Conferenza Internazionale di Genealogia, (Modena 15 - 16 novembre 2013), l'Archivio di Stato di Modena, in collaborazione con l'Associazione Nonsoloscuola e la Fondazione FamilySearch, presenta una mostra documentaria sull'evoluzione del passaporto a partire dal secolo XV fino ai giorni nostri, a cura di Margherita Lanzetta con la collaborazione di Daniela Calzavara e Maurizio Polelli.

L'esposizione attinge dai corposi fondi dell' Archvio di Stato, serbatoio inesauribile di conoscenza, per riscoprire attraverso quattro periodi della storia modenese, una vasta gamma di documenti, dai lasciapassare ai salvacondotti, dalle lettere patenti alle carte di sicurezza e ai passaporti - sia individuali che collettivi - rilasciati dai vari governi che si sono via via succeduti.

Un lungo e affascinante viaggio che inizia dal documento più antico rinvenuto, una licenza di trasporto merci del 1469 sotto il Duca Borso a Ferrara e si snoda attraverso documenti di viaggio di personaggi di rilievo e privati cittadini. Al di là della forma esteriore del documento, che naturalmente varia a seconda del ruolo che ricopre l'intestatario della concessione, essi forniscono, di quest'ultimo, informazioni essenziali: il suo nome, la città di provenienza e il motivo del viaggio, spesso legato all'attività svolta.

Questi primi passaporti, rilasciati solo per un periodo di tempo limitato e generalmente per un singolo viaggio, erano più simili ai moderni visti d'ingresso (cioè permessi di accedere nel proprio

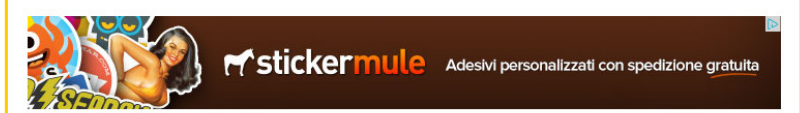
territorio, per un certo periodo di tempo e per determinati fini) che agli attuali passaporti, la cui funzione primaria è di provare l'identità e la nazionalità del portatore.

Il cambiamento si verifica in epoca napoleonica. Motivi di sicurezza spingono le Autorità, in questo caso l'ufficio di Polizia della Prefettura Dipartimentale del Panaro, ad adottare ogni precauzione necessaria al controllo dei forestieri. Il passaporto deve descrivere - senza ombra di dubbio - chi lo possiede. Tutti i passaporti di questo periodo infatti, contengono anche la descrizione dei connotati della persona: ora non compare più solo un nome ed un luogo in cui andare o tornare ma anche l'età, l'altezza, il colore degli occhi e dei capelli, la forma del naso, della bocca, del mento, addirittura il colorito o i segni particolari. Ecco allora che le persone acquistano una propria fisionomia e ci consentono di immaginarle come le guardassimo da una foto. Descrizione tanto precisa e meticolosa da voler provare a trarne un "identikit" e dare un volto al signor Giuseppe Vergari di Pisa, classe 1780. Salvo poi a restare spiazzati quando i tre documenti del "cittadino" Carlo Ricci ce lo presentano con sembianze sempre diverse.. Ora è di statura alta e con mento regolare, ora invece di statura mediocre e con mento oblungo. Chi lo ha descritto lo ha "percepito" a suo modo!

Si arriva così al Novecento con il suo progresso tecnologico: ora il passaporto non presenta più soltanto la descrizione dei connotati della persona ma ci restituisce la sua piena identità, perché già dai primi decenni del secolo tali documenti sono corredati da foto. Non si immagina più come possa essere un volto, ora lo si può vedere. Ed anche ora, in presenza di un documento oggettivo come una foto, a volte si riscontrano difformità. Come avremmo potuto immaginare il signor Carlo Alessandrini così come ce lo mostra la foto, con capelli e baffi scuri se avessimo avuto solo il documento con i suoi connotati? Chi lo ha descritto lo "vedeva" con capelli e baffi biondi!

Una fonte documentaria importante quindi anche nelle ricerche genealogiche che consente di recuperare non soltanto informazioni anagrafiche per ricostruire la propria storia familiare nel tempo ma avere la possibilità di dare anche un volto ad un nome.

A cura di Margherita Lanzetta
in collaborazione con Daniela Calzavara e Maurizio Polelli



Informazioni	Gli Speciali	Le Guide di Viaggio	Categorie in evidenza
Chi siamo	Ricette da provare	Guida al Distretto dei Laghi	Outlet e spacci aziendali
F.A.Q.	Il meglio della gastronomia italiana	Como e provincia	Musei
Contatti	Gli alberghi del nord Italia	Napoli	Pinacoteche
Privacy	I musei d'Italia	Bergamo e provincia	Monumenti, luoghi e palazze
Segnala un errore	Agriturismo in Lombardia	Le isole Eolie	Parchi di divertimento
Segnala una nuova struttura	Outlet, spacci e factory store in Italia	Roma	Fattorie didattiche
	Le Terme in Italia	Venezia	Parchi naturali
	Festeggiamo l'estate nei parchi	Torino	Terme
		Parma	